

## ARZIGNANO

Via Rizzetti, 1 - Arzignano | Telefono 0444.396302 Fax 0444.453701  
red.arzignano@ilgiornaledivicenza.it

IL VINCITORE. Il candidato del centrodestra evita il ballottaggio surclassando l'avversario grazie al voto compatto del Pdl e della Lega Nord. Ed in piazza si fa festa

## Gentilin manda ko Fracasso

La soddisfazione del trionfatore: «Ci speravo, ma non credevo così nettamente. Il sindaco uscente ha amministrato bene»

Paolo Rolli

Gavemus Gentilin, recita lo striscione affisso sul balcone del comitato elettorale di Pdl e Lega, in piazza Libertà. Giorgio Gentilin, da ieri sindaco della città del Grifo ha battuto con il 54,5 per cento contro il 43,8 il sindaco uscente del centrosinistra Stefano Fracasso. È arrivato in piazza alle 18,15, a piedi, da solo, dopo che i risultati ufficiali ma incontrovertibili gli avevano assegnato la schiacciante vittoria, ed è stato subito un bagno di folla con cori da stadio.

Applausi, abbracci, strette di mano e qualche lacrima tra il nuovo primo cittadino arzignanese e i sostenitori, elettori e concittadini, che fin da quando il risultato andava delinendosi avevano iniziato ad affollare la sede e la piazza.

«Grazie agli arzignanese e alla macchina organizzativa che avevo alle spalle pensavo di vincere, ma non credevo di arrivare a un risultato del genere - sono le prime parole da sindaco, lasciandosi travolgere con un misurato sorriso dall'entusiasmo dei suoi -. Dopo 14 anni di governo di centrosinistra la città aveva bisogno di rinnovamento, e lo ha manifestato chiaramente oggi. La prima cosa che faremo, ora, sarà iniziare a pensare ai problemi che riscontremo, e che affronteremo con l'impegno di governare tra la gente e con il rispetto per la gente. La cosa più importante da fare è dare l'immagine di tranquillità che questa città si aspetta e che merita».

Non manca una parola per il suo avversario Fracasso, sindaco

uscente. «In questi cinque anni Stefano Fracasso ha fatto molte cose e ha lavorato bene - afferma cavallerescamente Gentilin -: ho anche trovato una sua telefonata sul cellulare, ma non sono riuscito a rispondergli. Lo sentirò sicuramente nei prossimi giorni».

Giorgio Gentilin si lascia andare con pacatezza al bagno di folla in piazza Libertà, sotto i balconi del municipio nel quale tra qualche giorno insedierà la sua nuova amministrazione, sui cui nomi, però, ancora non si sbilancia. «Per i nomi è ancora presto, ne parleremo nei prossimi giorni assieme alle forze che hanno contribuito a questa vittoria - dice infatti -, anche dopo aver valutato i risultati e analizzato gli equilibri. La mia squadra, ad ogni modo, sarà pronta in pochi giorni, e inizieremo subito a lavorare».

**«Ho visto tardi che Fracasso mi ha telefonato sul cellulare, lo richiamerò nei prossimi giorni»**

**Sulla giunta non si sbilancia: «Per i nomi è ancora troppo presto, ne parleremo con gli alleati»**

La felicità per un risultato a lungo cercato dal centrodestra arzignanese, ad ogni modo, si mescola anche con la consapevolezza di dover prendere ora in mano il timone di una città tra le più importanti della provincia, caratterizzata da una importante realtà industriale e dalla presenza di un venti per cento di cittadini stranieri. «Sono contento perché quello che è avvenuto oggi è il coronamento di un sogno che era iniziato ben 14 anni fa - afferma andando con la mente a quel 1995 quando si candidò alla carica di sindaco e fu poi sconfitto da Gianfranco Signorin; al tempo stesso sono preoccupato per i problemi che sicuramente ci ritroveremo a dover affrontare. Sono però convinto che, anche grazie all'apporto di tutti gli arzignanese, riusciremo a gestirli: sarà un lavoro di squadra, degli amministratori e dei cittadini, che porteremo avanti con un forte senso di realismo e un pizzico di fantasia».

Accanto ai suoi più stretti collaboratori, dal capogruppo del Pdl e deus ex machina del centrodestra arzignanese Andrea Pellizzari, ai vertici della Lega nord, con il segretario politico Enrico Marcigaglia e il capogruppo Massimo Signorin, il nuovo primo cittadino di Arzignano ammicca sorridendo al gran lavoro fatto dai suoi: «adesso lascio che la mia squadra si sfoghi e assapori la vittoria, poi inizieremo a lavorare. Quanto a me - conclude ribadendo un concetto che gli è sempre stato caro -, da domani tornerò a fare il medico, in attesa di fare più avanti il sindaco a tempo pieno». ▶



54,57%

## Consiglio comunale

## Maggioranza

Lega Nord: Massimo Signorin, 219, Enrico Marcigaglia, 186, Alessia Bevilacqua, 126, Guglielmo Dal Ceredo, 101, Gianmarco Tommasi, 74, Romina Pozzer, 71.

Partiti della libertà: Andrea Pellizzari, 452, Carmelo Bordin, 134, Giovanni Lovato, 133, Enrico Gentilin, 108, Beatrice Marchezzo, 96, Michele Bruttomesso, 72.

## Minoranza

Stefano Fracasso. Lista Signorin: Gianfranco Signorin, 226, Antonio De Sanctis, 183, Stefano Anzolin, 71.

Uniti per Arzignano: Stefano Frighetto, 101, Michele Colasanto, 100.

Città futura: Lorella Peretti, 387. Nostrarzignano: Edoardo Modini, 125.

## L'analisi

Dietro l'acclamazione il voto polarizzato e il Centrodestra unito



Bandiere in festa sul balcone del municipio dopo la vittoria

Quindici anni dopo è arrivata la rivincita. Giorgio Gentilin diventa sindaco di Arzignano, capitalizzando al massimo l'accordo Pdl e Lega. Un appoggio quello del Carroccio, che nel '95 al ballottaggio mancò, quando l'antagonista si chiamava Gianfranco Signorin. Il risultato del medico specialista sorprende per dimensioni, anche se erano in tanti alla vigilia a scommettere sulla vittoria del candidato di Pdl e Lega. Uno dei motivi della vittoria sta però nella polarizzazione del voto. Da una parte il Centrodestra, dall'altra l'amministrazione uscente di

Centrosinistra e poi la lista dell'Udc che non poteva competere di fronte ai due blocchi. In sostanza un 1 contro 1 che ha rappresentato un'anomalia rispetto agli altri Comuni a doppio turno dove invece erano presenti almeno 5 o più candidati. Il vento della Lega è stato troppo forte sotto il Grifo come in tutta la Valle e non sono bastati i "presidi di Fracasso" nelle frazioni a tamponare i voti leghisti. Lì come in centro la questione immigrati-sicurezza, ma anche il tema della crisi, ha spostato il consenso a destra, lasciando in secondo ordine quanto fatto da Fracasso nel sociale e nel riordino delle piazze. E.MAR.

LO SCONFITTO. Il commento amaro: «È stato un voto politico, in Consiglio farò un'opposizione seria»

## L'ex sindaco: «Non pensavo ad un'ondata di questo tipo»

«Sapevamo che la partita si sarebbe giocata al primo turno, non pensavamo così però»

Seduto nel bar sottocasa con accanto la moglie, sorseggiando un'acqua tonica, Stefano Fracasso sorride amaramente. «È stato uno tsunami politico - dice -. Questa avanzata della Lega è stata di una forza tale che nonostante ci fossimo preparati e avessimo predisposto una strategia, ne siamo stati travolti. Cercare scuse o capri espiatori sarebbe una sciocchezza: c'è stato un voto chiaramente marcato da una connotazione politica più che amministrativa, che è stato impossibile ribaltare».

Già a metà pomeriggio, quando nella sede elettorale del centrosinistra arzignanese in corso Mazzini iniziavano ad affluire i risultati ufficiali dalle sezioni elettorali, il clima si era fatto particolarmente cupo, e il passare del tempo e il prosie-

guo dello spoglio non hanno fatto altro che evidenziare sempre più chiaramente i contorni della debacle che ha investito il centrosinistra arzignanese.

«Non ce l'aspettavamo - ammette l'oramai ex sindaco -, o almeno non a questo livello. Immaginavamo che, a prescindere da chi sarebbe stato il vincitore, la partita si sarebbe giocata al primo turno, ma non pensavamo certo in questo modo, ed è stato impossibile ribaltare la situazione. Andare a ricercarne i singoli motivi è inutile e impossibile: si è trattato di un voto, è l'espressione della gente e va preso per quello che è: questa è la democrazia». Nel breve tragitto dalla sede elettorale alla sua abitazione per Stefano Fracasso ci sono

apprezzamento: strette di mano, pacche sulla spalla e ringraziamenti, mentre il telefonino non smette di trillare per chiamate che, si capisce, hanno il medesimo tenore. «In Consiglio comunale farò la mia parte, svolgendo un ruolo di opposizione seria, affinché le molte cose che sono state fatte finora non vadano perse e i progetti seguano il loro corso - conclude -. In questi anni ho intessuto molte relazioni con tante realtà, con molte espressioni della nostra comunità che devono essere rappresentate per quella che è la loro idea di città, e questa per me è una responsabilità da portare avanti. Poi tornerò a fare il mio lavoro di insegnante, e sicuramente avrò più tempo per dedicarmi alla mia passione per l'arrampicata». ▶ P.R.



43,85%

IL TERZO INCOMODO. Claudio Nieddu deluso

## Udc schiacciato dai due poli «Una sorpresa»

«Città è divisa, a Gentilin consiglio di essere il sindaco di tutti non soltanto di chi l'ha votato»

«Ha vinto il bipolarismo puro, cioè ha vinto solo una parte della città mentre l'altra non è rappresentata. Quanto al risultato, si è trattato di un'ondata lunga di carattere politico che non mi sarei aspettato».

Commenta così il risultato delle elezioni arzignanese Claudio Nieddu, candidato sindaco dell'Udc, che tra centrodestra e centrosinistra ha fatto il vaso di coccio tra i vasi di ferro, conquistando appena l'1,5 per cento che non gli garantirà rappresentanza in Consiglio. «Per quanto mi riguarda, avendo una squadra preparata e motivata e avendo lavorato parecchio, pensavo di conquistare un risultato migliore - prosegue l'esponente dell'Udc -: evidentemente quello che ci è stato dato è stato un voto d'opinione, che alla fine, in termini numerici, non ha premia-



Claudio Nieddu, Udc

to». «A Giorgio Gentilin mi sento di consigliare di essere il sindaco di tutti, non solo di quanti l'hanno votato - conclude Nieddu -, per il bene della città e per battere la crisi, come ho sempre detto in campagna elettorale, cercando di far lavorare assieme maggioranza e minoranza, con un impegno comune al quale anche noi, per quel che ci compete pur non essendo rappresentati in Consiglio, intendiamo dare il nostro contributo». ▶ P.R.